

ARCHEOLOGIA. SETTIMA CAMPAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Tomba altomedievale scoperta ad Aquileia

I resti di un uomo nella sepoltura di circa 1500 anni fa sul sito delle Grandi Terme

AQUILEIA Una sepoltura risalente a circa 1500 anni fa contenente i resti di un uomo è stata portata alla luce dagli archeologi l'Università di Udine sul sito delle Grandi Terme di Aquileia, lo sfarzoso impianto pubblico costruito nel IV secolo d.C. a nord dell'anfiteatro e noto per i suoi raffinati mosaici.

Si tratta dello scheletro di un uomo non più giovane, ma robusto, alto circa un metro e 65-70 centimetri, le cui ossa mostrano tracce di una vita dura, segnata dal sollevamento e dal trasporto di grandi pesi. Il corpo è stato trovato in posizione distesa all'interno di due grandi anfore da trasporto prodotte in Africa e rinvenute lungo il muro meridionale dell'impianto termale. È questa la principale sco-

Durante gli scavi estivi è stato ricostruito l'affascinante racconto che ripercorre 16 secoli di microstoria aquileiese

perta fatta durante la settima campagna di scavi estivi della missione archeologica che l'Università di Udine conduce dal 2002 ad Aquileia.

Rilevanti i risultati raggiunti dalle ricerche che si sono concentrate lungo il muro perimetrale sud delle Grandi Terme. Le indagini compiute svelano le fasi più buie di questo settore dell'antica Aquileia, spiegando come e quando uno dei più vasti edifici tardoantichi della città (25mila metri quadrati) è stato ridotto nelle condizioni in cui lo ritroviamo oggi, privo dei suoi muri e colonnati e lontano dalla sua originaria opulenza.

Il paziente lavoro degli

archeologi e degli studenti dell'Università di Udine è riuscito a rileggere le labili tracce stratificate nel terreno e a ricostruire un affascinante racconto che ripercorre sedici secoli di microstoria aquileiese e di cui lo studio dei reperti rinvenuti permetterà di precisare i dettagli.

Dopo il passaggio di Attila, nella seconda metà del V secolo d.C., le Grandi Terme furono ristrutturate ma continuarono a vivere. La strada che le separava dall'anfiteatro fu però in gran parte depredata dei suoi basoli (sono state individuate finora tre delle grosse pietre con cui veniva realizzata la pavimentazione delle antiche strade romane) e ridotta a una sorta di canale, in seguito bonificato scaricandovi rifiuti di ogni genere: frammenti di vasi, ossa di animali e resti delle decorazioni parietali delle Terme.

Fra il VI e il VII secolo d.C. i ruderi dell'edificio furono abitati da piccoli nuclei familiari, forse

contadini, artigiani e cavapietre, che riutilizzavano i pavimenti in mosaico tagliandoli per inserire i pali di capanne e di recinti per animali e seppellivano i loro morti lungo i muri rimasti delle Terme, all'esterno delle abitazioni.

«Dopo i precedenti ritrovamenti di tombe per lo più sconvolte, quest'anno è stata rinvenuta una sepoltura meglio conservata appartenente proprio a questa fase altomedievale» spiega la direttrice degli scavi, Marina Rubinich, docente di Archeologia classica all'ateneo friulano.

Laura Strano





La tomba
altomedieva-
le rinvenuta
ad Aquileia